Conto corrente colla Posta — Gallarate, 13 Luglio 1918. — Anno XIV — Num. 18

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5 —
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo
in 4ª pagina L. 0.50
in 3ª pagina L. —
Cenni cronologici » 1.—
Corpo del giornale L. —

CHIAROVEGGENZE DELLA VIGILIA

LIVELLARE!

La guerra non è ancora entrata nella sua fase decisiva. Allontaniamo da noi questa prima illusione.

Due anni fa, un mio amico che non era andato ancora alla fronte, scriveva interminabili articoli che cominciavano così: « E' aperta la fase conclusiva della guerra europea ». Quel carissimo giovane ha ora trascorso due anni alla fronte, si è fatto decorare più volte e più volte è stato ferito e non pensa più che si sia al principio della fine.

Pure, se ancora non vi è alcun sintomo che ci induca seriamente a credere alla prossimità della fine della guerra, noi siamo decisamente nella vigilia.

Vigilia lunga o vigilia breve, questo non deve occupare il nostro spirito, questo non può essere e non deve essere oggetto delle nostre discussioni, perchè nulla potrebbe essere più fatale a noi e alla nostra resistenza che il voler assegnare una data alla vittoria.

Questa (gli avvenimenti di tre anni lo hanno luminosamente dimostrato), non sarà il coronamento di un fatto d'arme nè il termine di una serie di azioni decisive.

La guerra finirà quando finirà e come finirà. Quel che è certo è che noi siamo nella vigilia di una imprecisabile data la quale segnerà l'inizio di un'era nuova.

Quali saranno i partiti di domani? Quali discenderanno ancora in campo a battersi con l'antico accanimento? I socialisti contro i clericali non più, dopo le ultime alleanze. I repubblicani contro i monarchici non più, chè combattono fianco a fianco con lo stesso valore. Gli altri?

Oh! nessuno dei tanti saprà riacquistare l'antico vigore e l'antico spirito di combattività. La guerra ha estenuato i condottieri. L'esercito, la massa fluttuante che formava le maggioranze dei nostri partiti d'una volta, s'è sbandato, ha vestito una divisa, è passata sotto quella grande livellatrice di volontà ch'è la disciplina militare, ha frequentato quella grande unica scuola che è la zona di guerra, ed ha avuto un solo maestro: il sacrificio; una sola fede: la Patria; una sola aspirazione: la vittoria.

L'Italia non è mai stata d'un solo colore, così come ora. E non è mai stata così forte perchè non è mai stata così unita.

Ma non potrà essere sempre così. A pace conclusa se, il fallimento pratico del socialismo non darà nuovo sviluppo a quel partito, se le condizioni della classe lavoratrice, notevolmente migliorate ed infinitamente agevolate, non daranno più vita ad un potente partito del lavoro, nuovi partiti sorgeranno ed essi potranno ancora come i passati danneggiare i veri interessi del paese tanto più fortemente quanto più agguerriti saranno e più forti ragioni avranno da far valere nelle lotte future.

Ora, chi in questi anni ha avuto la fortuna di sbendarsi per sempre, s'è precisamente accorto che nulla sarebbe domani più fatale all'Italia che il ritorno alle vecchie competizioni con i vecchi sistemi, con le antiche intransigenze.

Perciò, io credo, e con me lo crederanno tutti gli onesti e tutti i giusti che un governo previggente deve preoccuparsi di questo più che di ogni altro problema del dopo guerra: Eliminare fin d'ora ogni e qualsiasi ragione di malcontento fra le diverse categorie di cittadini, perchè non si determinino domani nuove esplosioni di malcontento e quindi nuovi partiti.

Non contentarsi, per esempio, di saper migliorate le condizioni degli operai per non provvedere ad un più equo miglioramento delle condizioni degli impiegati.

Questa classe mal retribuita ingiustamente è la forza dello Stato, è lo Stato stesso, e se ieri poteva intimorire la rivolta degli operai, domani potrebbe far tremare la rivoluzione degli impiegati.

Livellare, dunque! Livellare pazientemente, perchè ognuno abbia il suo pane senza stenti e senza lagrime, il suo domani senza incertezze.

L'Italia, pervenuta attraverso i sacrifici di questi anni alla sua unità politica, reclama per la sua fortuna la sua completa unità spirituale.

C.

I NOSTRI VALOROSI

Il Tenente LUIGI DE-VINCENTIS

Ci è pervenuta la notizia che al S. Tenente Luigi De-Vincentis del 2 Genio Zappatori, nella recente vittoriosa azione del Monte Corno è stata conferita *sul campo*, la medaglia d'argento al valore con la seguente motivazione:

« Di nobile esempio, si offrì volontariamente e riuscì per primo a stabilire la comunicazione telefonica con la posizione occupata; ferito continuava a dirigere i dipendenti militari nei lavori di costruzione di un cammino su Cima Alta, in Zona fortemente battuta dal tiro nemico.
« Monte Corno di Vallarsa 10 Maggio 1918. »

Registriamo con particolare compiacimento l'atto eroico compiuto dall'amico De-Vincentis al quale mandiamo sincere congratulazioni ed auguri.

Gli operai alla conquista del capitale

L'esperimento di Ferno

« Segnalammo a suo tempo la deliberazione dell'Assemblea 14 marzo u. s. della Società Anonima per la Manifattura di Ferno (cotonificio) che su proposta del Consiglio d'Amministrazione inspiratosi all'idea lanciata dal consigliere Achille Levi, riservava alla maestranza operaia una percentuale sugli utili netti annuali, uguale a quella che venne in quel giorno, e che verrà negli anni avvenire, assegnata al capitale dell'azienda predetta.

Pertanto sul bilancio dell'Esercizio 1917 essendo stato fissato un dividendo del 6% al capitale azionario di un milione e mezzo di lire - che non essendo tutto versato in principio dell'esercizio, fruì di 75 mila lire a titolo di dividendi - venne assegnato alla massa operaia del Cotonificio di Ferno il 6% sull'importo dei salari ammontanti a circa 350 mila lire. E in virtù del regolamento che disciplina il subriparto personale agli operai della suaccennata partecipazione agli utili, si stabilì di assegnare a ciascun operaio od operaia, quale sua quota d'utili, il 6% sulla somma formata dal cumulo delle paghe quindicinali da ognuno percepite durante l'intera annata 1917 - escludendo da tale partecipazione gli operai che ebbero un numero di giornate di assenza superiore ad un terzo dei giorni lavorativi, fatta eccezione pei casi di chiamata alle armi, o assenza per constata malattia, o puerperio od infortuni sul lavoro nonchè per gli operai licenziati per motivi disciplinari od incapacità, e per coloro che si sono licenziati senza regolare preavviso.

Questa e qualche altra adozione del controverso principio democratico della partecipazione degli operai agli utili sin quì attribuiti soltanto al capitale - ha risuscitato discussioni nel campo economico.

Gli operai della Manifattura di Ferno anzichè prendersi ciascuno la quota personale rispettivamente loro toccata, per spenderla oppure iscriverla a libretto di risparmio - accogliendo un suggerimento dato dallo stesso Consiglio d'amministrazione, e dall'on. Riccardo Luzzatto e da un altro studioso di questioni sociali, il pubblicista Enrico Mercatali - preferirono valersene collettivamente e costruirono bentosto - nell'aprile scorso - una « Società Cooperativa e di Previdenza della Manifattura di Ferno » alla quale potranno partecipare anche gli operai che venissero in seguito assunti a lavoro nel predetto stabilimento. Scopo dell'Associazione: adunare mezzi per migliorare le condizioni degli operai ed assicurarne l'avvenire, anche assumendo eventualmente l'esercizio dello stabilimento. La Società si propone di amministrare le quote di partecipazione ad utili, costituenti il capitale sociale illimitato, impiegandole con frutto; di far restiti ad ogni operaio in caso ne abbia bisogno; di attuare provvedimenti per sollievo della vecchiaia o in caso di malattia, di trattare a suo tempo con la Società Anonima di Ferno per assumere per conto proprio la gestione dello stabilimento; e di addivenire e combinazioni finanziarie, anche contraendo prestiti per amministrare in seguito lo stabilimento ed addivenire a tutti gli atti di commercio connessi alle condizioni di quell'azienda. L'assemblea costitutiva elesse a presidente della Società il Cav. Leopoldo Castiglioni, di Ferno, e vice-presidente l'operaio Pandolfo Piccoli.

L'atto della Manifattura di Ferno e la risoluzione della sua maestranza vennero salutati con calorosa simpatia dall'ufficio del *Popolo* di Genova, che in quelle affermazioni intravvede aperta la via delle grandi riforme per il trionfo del principio della collaborazione di classe ».

Fin qui il « Sole ». Noi pur facendo le nostre riserve per ciò che riguarda l'esperimento della nobile impresa in industrie non alimentate da capitale azionario, come nella Manifattura di Ferno, sentiamo il dovere di congratularci vivamente con coloro che hanno voluto assegnare proprio alla nostra plaga l'alta benemerenza di aver iniziato una così nobile riforma, dalla quale potrà scaturire senza dubbio una maggiore fortuna per la nostra giovane industria nazionale.

Certo è che la guerra, questa grande maestra a cui per tante ragioni dobbiamo esser grati, ci ha dimostrato in modo preciso e inconfutabile che l'industria, e per essa il capitale, sono la potenza essenziale di un paese e che nulla vi sarebbe di più catastrofico che l'iniziata « distruzione del capitale » votata da certe teorie che per fortuna hanno fatto il loro tempo.

E' la « conquista del capitale » la via sicura per le giuste ascensioni del proletariato, il quale avrà così solo una missione da compiere per il suo e per il patrio benessere.

LA MALATTIA DI MODA

Risposta ad una signora.

C'è una signora che mi scrive immancabilmente tutte le settimane per chiedermi se c'è un rimedio contro il succhionismo degli esercenti.

Rispondo con ritardo ma rispondo in modo abbastanza preciso che il rimedio c'è e che non resta da far altro che applicarlo.

Dunque; premetto che io non sono del parere che tutti gli esercenti siano degli strozzini. Io ne conosco degli onestissimi. Pochi sì, rari, rarissimi ma ce ne sono ancora. Premetto poi che non tutto lo strozzinaggio è esercitato da quelli che ci vendono direttamente la merce perchè dietro di loro altri operano con non minori scrupoli. Premetto infine che lo strozzinaggio è diminuito in questi ultimi tempi e che ho la speranza che diminuisca ancora il numero dei suoi aduncbi artigli, opera a cui, gentile signora, se mi aiuterete anche voi, io continuerò a dedicarmi con tutta l'anima.

E dopo aver premesso quanto sopra, vi prego, o signora, di ascoltare attentamente quanto vi esporrò in questa mia.

Io quando, rompendo le delizie con suetudini del mio mestiere, decisi di non bareamenarmi più a lungo fra il diavolo e l'acqua santa e presi decisamente partito per quest'ultima, pubblicai senza misericordia il nome di tutti quei signori esercenti che si facevano dichiarare in contravvenzione o condannare dalla nostra longanime giustizia.

Sapete voi che cosa mi successe? Mi vennero da ogni parte lettere di protesta, ingiunzioni di smentita, cento lettere anonime e un certo numero di minaccie di querela, le quali, immaginatevelo voi, o gentile signora, non mi dielero più pace.

Un tale di cui non faccio il nome per decenza si mostrò così indignato da minacciar querela non soltanto a me, ma al gerente, al tipografo e (ci credete?) finanche agli abbonati.

Allora io tremai per voi o signora. Trenai al pensiero di avervi trascinata con le mie scapataggini giornalistiche, innocente, innanzi alla maestà della giustizia (quella con le bilance regolarmente verificate dal *verificatore* dei pesi e delle misure).

Poi risi. Risi perchè mi ricordai delle altre querele minacciate e sfumate. Io, se volete, potrò dirvi nome, cognome ed indirizzo preciso dell'esercente e del relativo avvocato che congiurarono contro di me.

Ed io che sono nato cocciuto, di una cocciutaggine senza paragone, ecco qui che non mi son calmato.

Ora, se voi e tutte le vostre buone amiche mi aiuterete, se ogni volta che vi fanno pagare cinque centesimi al disopra del calmiere un qualsiasi soldo di cacio, me lo scriverete, io, segretamente, cercherò di provvedere al caso vostro.

Va bene così?

i. m. c.

Per il 14 Luglio

Il Segretario Provinciale delle Opere Federate avv. capitano Bianchi Camillo ha diramato una circolare nella quale è detto;

« Il 14 luglio ricorre il giorno doloroso, ma fulgido, nel grigiore del quale, tra gli schiamazzi selvaggi dei nuovi giudei fu crocefisso Battisti, il grande discepolo Mazziniano, seguito il giorno dopo nell'aspra e luminosa via della gloria eterna, da un un'altra figura di grande: Filzi.

« Epperò è mio vivo desiderio che in tal giorno tutti i capoluoghi di mandamento e nei più importanti centri sia commemorato il martirio di Battisti e quello del Filzi e in pari tempo sia data solennità alla Festa Francese, in quel giorno ricorrente, e sia elevato un inno al glorioso nostro Esercito che sul Piave e sugli altipiani scrive le più mirabili pagine della storia del mondo.

« Le aspirazioni nostre e dei popoli civili d'Europa e di oltremare, nel giorno consacrato dal sacrificio degli apostoli della libertà e della italianità, devono essere esaltate in manifestazioni grandiose di un popolo, che ha saputo in qualsiasi momento dimostrarsi degno della nobiltà degli intenti per i quali ha combattuto, combatte e combatterà fino alla vittoria.

« Gli ispettori dovranno col concorso dei Commissari delle « Opere Federate » che si accorderanno opportunamente colle autorità, Enti, Sodalizi, ecc., provvedere alla organizzazione delle manifestazioni desiderate, assicurandosi la maggior affluenza di pubblico e ottenendo unanimi consensi ».

Auguriamo che la proposta trovi largo consenso e si promuovano veramente riuscite adunanze per celebrare le nostre pure glorie.

In memoria del valoroso Capitano

Ing. Giov. Battista Foglia

Il Consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale Dante Alighieri così ha espresso il suo vivo cordoglio per la morte del valoroso capitano G. B. Foglia:

« Il nome dell'ingegner G. B. Foglia caduto combattendo per la Patria è segnato tra quelli che più onorano la nostra « Dante », di cui fu assertore e collaboratore fervidissimo. A nome della Presidenza esprimo le più vive condoglianze alla famiglia di lui e a codesto benemerito Comitato.

Con distinta osservanza.

Il Segretario Generale
ZACCAGNINI.

***

In memoria del valoroso caduto il fratello rag. dott. Antonio Foglia ha elargito al Comitato Gallaratese della Dante Alighieri la Somma di L. 250 iscrivendosi fra i soci perpetui della stessa associazione.

Il Comitato beneficato vivamente ringrazia.

Il cordoglio del Comando Supremo

Il Comando Supremo (Comando Generale del Genio) ha inviato alla Signora Angela Macchi ved. Foglia la seguente lettera di condoglianze:

29 Giugno, 1918.

Con animo profondamente commosso, appresi che sul campo di battaglia aveva nobilmente sacrificato la sua esistenza terrena il Capitano Giovanni Battista Foglia e seppi che Egli era caduto da prode fra i prodi soldati della 106 Compagnia Zappatori, in un assalto sferrato a sostegno dei fanti, contro il nemico, superiore di numero.

Nel turbine di fuoco, nella tragica tormenta Egli fu travolto. E la morte gloriosa lo baciò nell'ora in cui, per l'eroismo dei nostri soldati, la situazione si ristabiliva a vantaggio dei difensori del patrio suolo.

Alta eredità Egli ci lascia; Giovanni Foglia, soldato valoroso, uomo di vasta scienza, cuore nobilissimo, sarà ricordato dai superstiti compagni d'armi, superiori e subalterni, come un esempio.

Il suo spirito aleggia fra noi, e la sua voce incitatrice, il suo verbo di esaltazione e di sacrificio, la sua parola di coscienza e di dovere, sempre udiremo.

Non lacrime al suo ricordo, troppo alto e troppo nobile per essere ragione di pianto; ma severi proponimenti di onorare lo spirito che sentiamo aleggiarci vicino, con geste degne di Lui.

Con un reverente saluto

Il Tenente Generale
Comand. Gener. del Genio
MARIENI.

***

Sappiamo intanto che alla memoria di questo valoroso concittadino di cui orgogliosa andrà la nostra storia sarà quasi certamente concessa la medaglia d'argento al valor militare.

ALLA CASA DEL SOLDATO

Il rag. Antonio Maino per onorare la memoria di suo fratello che rimesso al Colonnello Cavalla L. 50 da questi ha ripartito in parti eguali fra la Casa del Soldato e il Comitato Profughi - Sezione assistenza ai militari delle terre invase.

Alla Casa del Soldato è inoltre pervenuta l'offerta di L. 50 del Signor Giovanni Lana.

Nel passato numero figurava la somma di L. 40 del Signor Macchi Federico di Cavaria. Deve invece leggersi L. 50.

Cronaca d'Oro

All'Asilo Infantile Ponti sono pervenute le seguenti elargizioni:

Rag. Antonio Foglia in memoria del fratello Ing. Giovanni Battista Capitano del Genio morto gloriosamente per la Patria, L. 500, Giuseppina Calderara Macchi, 100.

Ai generosi elargitori l'Amministrazione del predetto Asilo rinnova sentiti ringraziamenti.

All'Ospedale Militare

Il Sergente Sironi Claudio ha elargito la somma di L. 50 a favore dei militari degenti nei nostri ospedali.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

*

Per l'omaggio ai combattenti

Alla Locale Federazione degli Industriali sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Cotonificio Hûssy, L. 250, Rag. Amilcare Rumi, 500, Macchi Federico - Cavaria, 500.

Vivissimi ringraziamenti.

Una Medaglia d'Oro al prof. Giuseppe Soresi

Il Consorzio Produttori Latte di Milano volendo esprimere a nome degli agricoltori Milanesi la sua riconoscenza al Prof. Soresi direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e Commissario Agricolo Provinciale per l'opera da esso svolta in questi ultimi anni a favore delle classi agricole, gli ha fatto omaggio di una medaglia d'oro e di una artistica pergamena recante la scritta:

« Gli Agricoltori della Provincia di Milano in affettuosa ricordanza al prof. cav. Giuseppe Soresi per l'opera sua dotta vigile e serena a profitto dell'agricoltura nelle ore difficili della Patria ».

Il prezzo di vendita dei suini

Norme per l'esportazione da provincia a provincia

Ecco il testo del decreto che concerne l'esportazione dei suini ingrassati e magroni:

Art. 1. — L'esportazione dei suini in grassati e dei suini magroni fuori del territorio della provincia è sottoposta al controllo del Prefetto, il quale potrà concedere autorizzazioni di esportazione su richiesta ed a favore di Consorzi provinciali di approvvigionamento, sentito in ogni caso il Consorzio locale.

Art. 2. — E' fissato il prezzo massimo di lire 550 al quintale di peso vivo con le more d'uso e con detrazione delle tare d'uso per i suini di peso non superiore ai 150 chilogrammi: per i suini di peso superiore il prezzo unitario così stabilito sarà elevato nella misura massima di lire 10 al quintale per ogni dieci chilogrammi di maggior pesooltre i 150 chilogrammi. Per i suini di peso inferiore ai 150 chilogrammi è data facoltà ai prefetti, sentito il Consorzio provinciale di approvvigionamento, di stabilire minori prezzi unitari in relazione al peso.

Art. 3. — E' fissato il prezzo massimo di lire 700 al q. per la vendita all'ingrosso dei grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale) per merce posta sul vagone alla stazione di partenza. I prefetti stabiliranno i criteri che l'autorità comunale dovrà seguire per la determinazione dei prezzi di vendita al minuto sulla base del prezzo massimo previsto nel primo comma di quest'articolo, tenendo conto delle spese di trasporto qualora la provincia sia importatrice del dazio di consumo e dell'utile del venditore al minuto potrà superare le lire 8 al chilogramma oltre il dazio comunale.

Art. 4. — Il Consorzio provinciale di approvvigionamento ha diritto di prelazione su tutti i suini ingrassati dei quali potrà chiedere al prefetto la requisizione. In ogni caso la vendita dei suini ingrassati e la macellazione dei suini dovranno essere autorizzati dal Consorzio provinciale di approvvigionamento.

Art. 5. — Chiunque eserciti l'ingrassamento dei suini deve denunziare al Consorzio provinciale di approvvigionamento il numero dei suini detenuti, entro 1 termini e con le modalità che saranno stabilite per ogni provincia dal prefetto. Sono obbligati alla denunzia anche coloro che ingrassano i suini per uso domestico.

Art. 6. — Le facoltà conferite dal presente decreto ai Consorzi provinciali di approvvigionamento saranno esercitate dagli enti autonomi provinciali per i comuni che siano stati autorizzati all'approvvigionamento provinciale invece dei consorzi a norma dell'art. 2 del D. L. 18 aprile 1918.

Art. 7. — Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei DD. LL. 6 maggio 1917 e 18 aprile 1918.

Art. 8. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

Prezzo della Carne

Col giorno 13 corr. e fino a nuovo avviso, la vendita delle carni nel Comune di Gallarate, viene fatta ai seguenti prezzi:

Carne di Vacca e Toro, parte media L. 7.20 al Kg.; parte scelta, L. 8.20 - Carne di Bue, Civetto e Vitellone, parte media, L. 7.20; Parte scelta, L. 8.70 - Trippa Cotta, L. 3.50.

Nuovi provvedimenti governativi

per la carne e i formaggi

In seguito ad accordi intervenuti tra gli on. Milani e Crespi è stata decisa la promulgazione di provvedimenti che disciplineranno con nuove norme i mercati del bestiame e ne regoleranno l'esportazione da provincia a provincia. Il ministro degli approvvigionamenti e consumi on. Crespi ha concretato nuovi provvedimenti di imminente pubblicazione intesi a disciplinare il commercio del latte e dei formaggi in genere e del formaggio pecorino in ispecie o ciò allo scopo, per quanto riguarda quest'ultimo, di impedire che il prodotto sardo venga sfruttato in altre regioni come produzione propria.

Il censimento del grano

della segale, dell'orzo e dell'avena

Il Sindaco della nostra città pubblica il seguente manifesto:

Con Decreto Luogotenenziale 19 Maggio 1918 n. 674 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 Maggio u. s.) e con telegramma 27 maggio u. s. N. 121250 K dell'on. Ministro degli Approvvigionamenti e Consumi, è stata ordinata la denuncia del grano, della segale, dell'orzo e dell'avena raccolti nel 1918.

Le principali disposizioni relative sono le seguenti:

1) Nei fondi a conduzione diretta il proprietario o l'affittuario o il coltivatore deve denunciare l'intera quantità raccolta.

Nei fondi a mezzadria e, comunque, a colonia parziaria o soggetti a canone, tanto il proprietario od affittuario od enfiteuta quanto il mezzadro o colono o coltivatore, debbono denunciare, separatamente, la parte che a ciascuno spetta.

Nella quantità denunciata deve comprendersi anche la parte destinata alla semente e quella corrisposta al conducente la trebbiatrice.

2) La denuncia va fatta entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura; e, se la trebbiatura venisse ritardata, non oltre 20 giorni dopo il raccolto. In quest'ultimo caso la denuncia sarà fatta in base ad una valutazione approssimata, con l'obbligo però di rettificare la denuncia stessa appena eseguita la trebbiatura.

3) La denuncia scritta sull'apposito modulo, deve contenere l'indicazione della quantità di cereale di propria spettanza, nella quantità necessaria per semente e della quantità corrisposta al conducente la trebbiatrice; deve altresì contenere l'indicazione del numero delle persone di famiglia e dei dipendenti, escluse le persone di età inferiore a due anni.

4) La denuncia deve essere presentata all'Ufficio municipale che ne rilascia ricevuta.

Non è ammessa in giudizio altra prova della avvenuta denuncia che quella scritta.

5) Indipendentemente dalle predette denuncie i conducenti di trebbiatrici debbono tenere un registro a due tagliandi per segnarvi ogni giorno la quantità trebbiata per ciascun fondo indicandovi la denominazione del fondo stesso e il cognome di chi lo conduce. Una delle schede è destinata all'interessato e l'altra deve essere trasmessa dal conducente alla Commissione provinciale di requisizione o alla persona da questa designata nel termine di due giorni. Il conducente della macchina trebbiatrice conserverà i registri con le schede madri a disposizione della Commissione provinciale o dell'incaricato della requisizione.

6) Le infrazioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono punite con la detenzione da un mese ad un anno e con la multa fino a lire 5000. Se l'inadempimento avvenga per negligenza il colpevole è punito con la detenzione sino a sei mesi e con la multa sino a lire 2000.

La cognizione del reato appartiene ai Tribunali militari.

7) Gli Ufficiali e gli Agenti di polizia giudiziaria procederanno a perquisizioni in qualsiasi luogo abbiano fondato motivo di ritenere che siano detenuti cereali dei quali sia stata omessa la denunzia o sia stata fatta denunzia inesatta.

8) Salvo la disposizione dell'ar. 6, le infrazioni alle disposizioni del decreto Luogotenenziale 19 maggio N. 674 sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 740. Fuori dei casi previsti nell'art. 8, la cosa della quale sia stata omessa la denunzia o sia stata fatta denunzia inesatta è confiscata.

La Commissione provinciale di requisizione può disporre anche prima che sia pronunziata la condanna, salvi i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente. All'agente scopritore spetta il 20 % del prezzo della cosa confiscata. Se il denunziante è un privato questi ha il diritto al 50 % sul prezzo della cosa e può richiedere la denunzia sia ricevuta con segreto di ufficio.

Gli interessati potranno trovare, presso la Segreteria comunale, un modello di scheda per le denuncie ed avere istruzioni relative alle denuncie stesse.

Si interessano gli industriali a dare la preferenza a zone boschive situate nelle immediate vicinanze del loro stabilimento in modo che il prodotto possa essere utilizzato direttamente sul posto con esclusione di trasporti ferroviari e colla riduzione dei medesimi al minuto.

Qualora tali boschi fossero già fermati, precettati e requisiti a favore di altre aziende pubbliche o private o dall'autorità Militare, il Comitato Regionale potrà adoperarsi onde ottenere la liberazione a favore della Ditta interessata. A questo scopo il richiedente dovrà fornire tutti gli estremi atti ad individuare il bosco ed a dimostrare la più razionale utilizzazione.

Gli industriali con fabbisogno illimitato di legna, i quali non trovassero la convenienza di provocare per proprio conto requisizioni di boschi per procedere allo sfruttamento, potranno senz'altro rivolgersi ad imprese di taglio, cooperative, ecc., esistenti sia in Lombardia che fuori, ricorrendo al Comitato Regionale per le eventuali deroghe al divieto di esportazione da provincia a provincia e per le necessarie assegnazioni di vagoni, nonchè per tutte le pratiche intese a facilitare gli approvvigionamenti.

Si interessano pertanto questi industriali a rivolgersi direttamente a produttori eliminando gli intermediari, e si avverte che non sarà presa in considerazione nessuna richiesta per un qualsiasi intervento del Comitato Regionale se non sarà direttamente presentata dalla Ditta consumatrice della legna.

Si avvertono tutti gli industriali che, in casi di necessità accertata, potranno essere provocate requisizioni anche per legna tagliata detenuta da produttori, accaparratori intermediari od altro ai prezzi che saranno stabiliti con norme in corso di preparazione.

Gli approvvigionamenti di legna

per le industrie

In attesa che il Comitato Regionale possa concretare un piano di ripartizione della disponibilità boschiva nelle diverse provincie lombarde, e raccogliere i dati per incanalare gli approvvigionamenti verso quelle tra le provincie extra-lombarde che sono in grado di fornire all'industria il quantitativo di legna necessario a coprire il totale fabbisogno, gli industriali sono invitati a segnalare al Comitato stesso, le zone boschive, i boschi, i terreni alberati ecc. della provincia di loro residenza ai quali essi credono di poter attingere razionalmente il proprio fabbisogno, sia che essi intendano procedere al taglio direttamente che per mezzo di imprese.

Qualora le trattative amichevoli con proprietari od imprese non dovessero approdare per eventuali esagerate pretese dei medesimi, si interessano gli industriali a segnalare al Comitato Regionale i boschi in parola onde si possa provocare la requisizione ai prezzi che verranno stabiliti conformemente alle norme recate dal Decreto 25 Agosto 1917.

Domanda: La segnalazione deve essere accompagnata:

a) dalla dimostrazione del fabbisogno mensile della Ditta;

b) dalla dichiarazione di esistenza legnosa a disposizione della Ditta, sia tagliata che in pianta;

c) dalla comunicazione dei contratti per fornitura di legna, che la Ditta ha in corso di esecuzione.

Affinchè il Comitato Regionale possa utilmente chiedere la requisizione, è necessario che gli industriali consumatori della legna forniscano i dati precisi intorno:

a) all'ubicazione, Comune di pertinenza, proprietario o possessore del bosco, della zona boschiva o terreno alberato;

b) la consistenza boschiva totale del bosco o zona in parola;

c) la quantità e la qualità di legna che intendono ricavare a tutto il 31 marzo 1919;

d) il mezzo di produzione del quale intendono servirsi, se cioè con mezzi propri e mediante imprese. Si avverte a questo riguardo che il Decreto 8 marzo 1918 accorda ai proprietari e ai possessori di boschi la facoltà di procedere direttamente al taglio purchè dimostrino di avere i mezzi occorrenti per la lavorazione.

Si avverte che di regola, il Comitato Regionale appoggerà le domande per requisizioni di boschi o zone boschive soltanto per le estensioni sufficienti a produrre quanto basta allo stretto fabbisogno del richiedente a tutto il 31 marzo 1919; qualora un bosco o una zona boschiva indivisibile fosse capace di fornire un quantitativo maggiore, sarà opportuno che due o più industriali della stessa zona si uniscano per chiedere la requisizione collettiva salvo a procedere fra di loro alla equa distribuzione del prodotto.

Si interessano pertanto gli industriali che credono di trovarsi nelle condizioni volute per provocare le requisizioni a segnalare al Comitato le partite di legna che ad essi risultassero comunque disponibili, fornendo per le stesse tutti i dati necessari, tanto per la dimostrazione dell'urgente necessità quanto per l'esatta determinazione della legna da requisire.

Le industrie con meno di trenta operai dovranno rivolgersi alla Prefettura per gli opportuni provvedimenti.

Per gli orfani dei ferrovieri

Fra gli Industriali di Gallarate che sottoscrissero le note somme per la predazione delle Borse di studio a favore dei figli dei ferrovieri morti o mutilati in guerra, vennero compresi i signori fratelli Lana L. 50.

Riferiamo colla presente alla involontaria omissione nella lista pubblicata precedentemente.

Alla somma di L. 13167.50 vanno aggiunte altre L. 100, pervenute più tardi della spett. Ditta Tomaso Cav. Cusini da Samarate.

***

L'Ing. Bella, ispettore del III Riparto Movimento delle Ferrogie di Stato ha inviato al Presidente della nostra Federazione degli Industriali la seguente lettera di ringraziamento:

A nome anche della mia Divisione prego V. S. esternare vivi sentimenti di grazie ai Sigg. Industriali di codesta località per la generosità e lo slancio col quale vollero concorrere ad integrare la nobile iniziativa dell'Augusta nostra Sovrana a favore dei figli dei ferrovieri morti o mutilati in guerra.

Il loro atto generoso non può lasciare che impressioni di inalterabile gratitudine nella classe dei ferrovieri, della quale io mi rendo interprete e sarà uno stimolo a perseverare sempre più con l'opera sua nel miglior modo ai bisogno del pubblico nel servizio ferroviario.

Con distinta stima

L'ispettore
del III Reparto Movimento
ING. BELLA

All' Associazione Giovane Italia

L'entusiastica adesione del Principe Ereditario, del Ministro Berenini e del Generale Cattaneo.

Il poeta Ettore Cozzani presidente generale della « Giovane Italia » comunica alla « Giovane Italia » dello nostra città:

« *Carissimi,*

Mentre a Milano all'Arena e al Castello Sforzesco, in due cerimonie che rimarranno tra le più grandiose e ardenti che non soltanto Milano, ma l'Italia tutta abbia viste – circa ventimila inscritti a questo Comitato alla presenza della Giunta Centrale Esecutiva, di tutte le Autorità civili, militari, scolastiche, e delle rappresentanze consolari e militari straniere, – pronunciavano la nostra « *promessa* » – ci sono giunte le seguenti espressioni di consentimento, delle quali Vi preghiamo di dar lettura nella forma e nell'occasione più solenne possibile agli inscritti del vostro Comitato – e di procurarne la più larga diffusione possibile per mezzo della stampa.

Comprendete benissimo, amici, quanto giovino a tagliar corto alle critiche di cui è suscettibile un'opera fortunata come la nostra e sopratutto alle indifferenze ed alle larvate ostilità – queste franche ed alte parole.

Scrive il Prefetto di Milano al nostro Presidente, in data 27 Giugno 1918:

Il Governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione della solenne promessa degli inscritti alla « Giovane Italia » mi ha trasmesso il seguente telegramma:

S. A. R. il Principe di Piemonte prega V. S. esprimere Suo vivo compiacimento per patriottica cerimonia che nel nome d'Italia riunisce tanti bravi giovani.–

Comandante BONALDI.

Sono lieto di comunicare questa alta parola che attesta il grandissimo favore dell'Augusto Principe verso la nobile Istituzione che, mirando alla grandezza futura d'Italia tende a riunire tutte le giovani forze, tutte le nuove energie, tutte le pure aspirazioni dei fanciulli e degli adolescenti non contaminate ancora dalle gare di partiti e di persone, in sol fascio per farne gli apostoli coscienti dell'amore alla nostra grande Italia, i pionieri entusiasti di quell'avvenire radioso che ci attende se i cittadini tutti senza distinzione di età, di sesso, di classe, di regione, sentiranno intiero e profondo il dovere verso la Patria.

A Lei, Eg. Professore, deve riuscire particolarmente gradito il plauso che l'Augusto Principe invia ai suoi coetanei, perchè quel plauso risale a Lei che si assunse la missione di catechizzare i giovani e che sta compiendola con tanto ardimento e costanza. La santità dello scopo assicura la più splendida vittoria a Lei, Capitano delle giovani milizie, ed è questo l'augurio che Le porgo anche a nome del Governo, di cui so di essere interprete sicuro.

Il Prefetto CONTE OLGIATI.

Telegrafa il giorno 30 Giugno S. E. l'on. Berenini:

« Cozzani – Giunta Centrale Esecutiva – Giovane Italia ».

« Ai giovani di Milano che pronunciano solenne promessa « Giovane Italia » giunga l'adesione cordiale e incondizionata del Ministro della Pubblica Istruzione, LA mandò dopo aver visitato i campi che furono spettatori degli eroismi e della gloria del nostro Esercito, dalle rive del fiume sacro d'Italia, il Piave. Ai giovani di Milano e per essi a tutti i giovani studenti d'Italia io dico: Giurate per la gloria d'Italia che non si smentisce di essere degni degli eroismi dei vostri fratelli combattenti e vittoriosi, di vendicare i morti, di dar fede ai vivi.

Ciò la Patria attende da voi, e per voi dalla Scuola.

BERENINI.

S. E. il Ministro ha inteso di rispondere con questo Suo telegramma a tutte le espressioni di orgogliosa fede che i 58 nostri Comitati gli hanno inviate in occasione della – Promessa – di Milano.

Desideriamo aggiungere a queste « ufficiali » le parole « ufficiose » ma altrettanto importanti di uno dei nostri più prodi Generali, comandante di Corpo d'Armata;

« Seguo con viva contentezza l'opera buona e bella che state svolgendo fra i giovani. Reggi Cozzani, nell'impresa feconda. L'ondata di entusiasmo che viene da Milano completa il senso rinnovatore che percepisco fra i soldati.

E' l'Italia nuova che germina.

Il compimento sanguinoso che trascorre ha i riflessi d'una fulgida aurora. Reggi, Cozzani! E semina.....

G. CATTANEO.

Certi che questo consentimento Vi inciterà a compiere con sempre più vivo entusiasmo l'opera di resistenza e di preparazione al dopo – vittoria; attendiamo un Vostro cenno di ricevuta – e Vi preghiamo di dar mano con grande ardore al programma di lavoro per le vacanze.

Vostro affez.

ETTORE COZZANI.

Milano, 8 Luglio 1918.

***

Notizie pervenute all'ultimo momento alla Federazione dei Comitati dell'Alta Lombardia di cui è congrua parte la Giovane Italia della nostra Città, annunciamo, che una numerosissima sezione si è formata a Nuova Jork. Essa con atto nobilissimo ha offerto la bandiera di combattimento al primo esercito americano che viene a combattere in Italia.

Entusiastiche manifestazioni si preparano a Milano per l'arrivo di queste truppe ove si trovano numerosi italiani arruolatisi in America.

***

Domani avrà luogo in forma molto solenne l'inaugurazione delle bandiere di Angera. I giovani di quella città si preparano a pronunciare in forma veramente solenne la *promessa* sociale.

Una numerosa rappresentanza di soci della nostra città con le bandiere del Comitato si recherà ad Angera accompagnati dal Presidente. Essi partiranno col treno di Arona ove saranno ad attenderli i soci di Angera con il Poeta Ettore Cozzani.

***

L'annunciata solenne manifestazione per la *Promessa* dei nostri giovani avrà luogo nel prossimo settembre.

Allora il Comitato che conta già 300 soci sarà molto più numeroso e la cerimonia riuscirà imponentissima, considerando anche che ferve fin d'ora attivissima preparazione.

La Dante Alighieri

per il 14 Luglio

La Società Dante Alighieri pubblica il seguente manifesto:

Cittadini,

Oggi 14 Luglio, questo Comitato della « *Dante Alighieri* », vi chiama a commemorare una data fulgida e solenne che segnò nella grande storia di Francia, colla presa della Bastiglia, l'irradiarsi della nuova luce che guidar doveva un popolo alla conquista di quei *Diritti dell'uomo e del Cittadino* che accesero viva nel mondo l'alba di redenzione, di libertà e di civiltà.

E vi chiama il Comitato della *Dante* a commemorare il giorno sacro al martirio di *Cesare Battisti*, il purissimo eroe, l'apostolo soldato d'Italia, immolato dalla ferocia austriaca sugli spalti di Trento, in faccia al radioso monumento del padre *Dante*, mentre, come cantò ispirato un Baldo dellla nostra guerra:

Splendeva all'Eroe la forca come un'Ara e,
Intorno a Lui, Battisti, eran venuti
Speri e Tazzoli e il giovane Oberdan,
tutta l'immensa schiera dei caduti,
e Pietro Calvi innanzi, capitan.

Onoriamo oggi e celebriamo la sacra memoria di *Cesare Battisti*, associata a quella di *Filzi* e di *Sauro*, in una fulgente triade gloriosa; sia a tutti sprone il nobile loro esempio di ardente patriottismo, di sublime sacrificio, pel compimento del più alto dovere che a tutti incombe in questo grande, storico momento della Patria.

Ricordiamo che *Cesare Battisti* qui, in Gallarate, ci infiammò col'a parola sua calda di fede, di entusiasmo, nell'ora solenne in cui in Italia, dal Campidoglio doveva partire la grande decisione pei nuovi destini della Patria nostra, ed ad onore e ricordo del Martire glorioso, anche Gallarate deve dedicare un ricordo marmoreo al Teatro, ove risuonò vibrante e convincente la sua voce patriotticamente incitatrice.

Salutiamo la nostra nobile alleata Francia in questo giorno storico della sua gloriosa Festa Nazionale, nella sentita reciproca fratellanza mirabile, d'armi e d'ideali che ad Essa ci legò in passato, e ancor ora ci avvince; ai valorosi suoi Combattenti giunga il saluto dell'Italia tutta, come giunga il nostro omaggio riconoscente ai generosi eserciti d'Inghilterra e d'America così nobilmente impegnati con noi per la vittoria della civiltà e del diritto contro i *barbari nemici del genere umano*.

Ed arrivi oggi anche ai nostri cari soldati alla fronte, tutto l'ardore vibrante dell'anima cittadina col plauso più fervido per la fulgidissima recente vittoria, conseguita dall'eroico nostro esercito, così romanamente votato ad ogni maggior sacrificio e valore per giungere alla liberazione, al riscatto di ogni terra di ogni gente Italiana.

Le palme dell'onore e del martirio adornino in eterno le fronti e le tombe di tanti sublimi, purissimi eroi nell'alta, imperitura memoria della Patria riconoscente.

Viva la Francia, viva l'Italia!

Per il consiglio direttivo della « DANTE »
Sacconaghi Cav. Emilio - Rag. Cav. Enrico Macchi - *Vice Presidenti* - Roldi Rag. Carlo - Macchi Cav. Cesare - Mauri Cav. Uff. Rodolfo - Ranchet Dott. Cav. Carlo - *Consiglieri* - Rossini Cav. Stefano - Sartorio Capom. Giovanni - *Revisori.*

L'ESPORTAZIONE e i propositi del governo

L'Associazione Italiana Esportatori (Piazza del Duomo 25 – Milano) comunica che al telegramma da essa diretto il 25 giugno u. s. al Ministro del Tesoro richiamando la sua attenzione sulla somma convenienza di una ripresa vigorosa delle nostre esportazioni per contribuire efficacemente al miglioramento dei cambi e in pari tempo dare alimento alle industrie e manifatturiere, il Ministro a risposto colla seguente nota:

« In risposta al telegramma direttomi « da codesta on. Presidenza e da me « comunicato, per ragioni di competen« za, al Collega delle Finanze, assicuro « che il Governo intende con la più « energica azione a dare vigoroso im« pulso alle esportazioni che alimentando « la produzione industriale del Paese, « giovano anche a migliorare le condi« zioni del cambio ».

Alla Federazione degli Industriali

Un sequestro revocato

La Federazione degli Industriali della nostra città comunica, nell'interesse dei suoi soci che è stato tolto il sequestro alle merci depositate presso gli spedizionieri Ficher e Reicheternev a Busto Arsizio e in altri luoghi.

IL DIVIETO D'ESPORTAZIONE

della carta monetata

Al fine di tutelare il nostro cambio e di evitare che il corso ne sia depresso dall'affluire su piazze estere di valuta cartacea italiana e di titoli bancari di credito stilati in lire italiane, con Decreto Luogotenenziale in data 30 giugno, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* d'oggi, è stata vietata l'uscita dal Regno di biglietti italiani di Stato o di banca, nonchè gli assegni bancari, dei vaglia bancari e degli assegni circolari stilati in lire italiane.

Il divieto è stato esteso anche a tali valute quando esse siano personalmente portate da viaggiatori. E' consentito soltanto a questi ultimi di portare fino a lire 1500 in carta italiana. Il Decreto Luogotenenziale avrà immediata applicazione.

Ritiro di monete francesi

La R. Sottoprefettura ci comunica:

« Si porta a conoscenza che in forza di un recente decreto, le monete divisionarie d'argento francesi, con l'effige di Napoleone III, cessano di avere corso legale in Francia col 1 Luglio corrente, ed in conseguenza da quella data non saranno più accettate dalle casse pubbliche italiane ».

Le tasse ipotecarie

e le nuove disposizioni che le regolano

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio u. s. n. 117 è stato pubblicato il Decreto 21 aprile 1918 n. 575, col quale si apportano notevoli modificazioni alle leggi sulle tasse ipotecarie già divenute obbligatorie a decorrere dal 2 Giugno p. p.

Le nuove disposizioni estendono l'obbligo della trascrizione, nel termine fisso di 90 giorni dalla loro data per i notai e pubblici ufficiali e di 30 per i Cancellieri, ad un numero di atti notarili e giudiziali, molto maggiore di quello prima contemplato. Fra gli altri sono compresi i testamenti, e in genere, tutti gli atti fra vivi, traslativi o dichiarativi di proprietà di beni immobili, di usufrutto, di uso, di abitazione o di servitù prediali.

La omissione, nei termini fissati della richiesta di trascrizione, è punita con una sopratassa eguale al sestuplo della tassa dovuta.

Agli uffici ipotecari è ora concessa la facoltà di redigere le note di trascrizione, di rinnovazione e iscrizione ipotecaria, e le domande di annotamenti e di certificati ipotecari, quando ne siano richiesti.

La cessione degli stipendi

e la nuova legge emanata

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi 10 corr. pubblica il decreto Luogotenenziale 9 Giugno 1918, in base al quale sono ammessi a fare la cessione dello stipendio anche durante il periodo della guerra gli ufficiali dell'esercito e dell'armata e gli impiegati e gli operai appartenenti a classi mobilitate.

Lo stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del regolamento per la esecuzione della legge 16 dicembre 1914, con la quale fra l'altro si autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, in concorso con gli altri istituti già ammessi a concedere mutui agli impiegati e salariati verso cessione di stipendio o di mercede.

Tanto la Legge 16 Dicembre 1914 quanto il D. L. 9 Giugno 1918 andranno in vigore il decimoquinto giorno dalla pubblicazione del regolamento e cioè il 25 corr.

Gli ufficiali, impiegati ed operai che vogliono avvalersi delle disposizioni della predetta legge potranno rivolgersi per ogni opportuno schiarimento ai rispettivi comandi di corpo, capi di ufficio o di stabilimento ai quali vengono impartite le opportune istruzioni e forniti i necessari moduli.

Intanto ai sensi dell'art. 32 del nuovo regolamento del 10 corr. data della pubblicazione, resta sospeso da parte del tesoro il rilascio del nulla osta per cessione di stipendio o di mercede ai sensi delle leggi precedenti 30 giugno 1908 e 13 luglio 1910 onde a risparmio di inutili spese postali e di documenti gli impiegati ed operai dovranno astenersi dall'inviare al tesoro le relative domande, alle quali non potrebbe darsi corso dappoichè le nuove operazioni di mutuo potranno iniziarsi soltanto dal 25 corrente con l'osservanza delle norme del nuovo regolamento.

IN PRETURA

Per ricettazione. – Era imputata Protasoni Rosa di qui per una macchina da cucire acquistata da uno sconosciuto per L. 70, macchina provenienti di un furto commesso in danno del macellaio Rossi Luigi. Per le buone ragioni portate dal difensore della Protasoni, il proc. Palazzoni, il Pretore la l'assolveva per non provata reità.

STATO CIVILE

dal 5 Luglio all' 11 Luglio 1918

NATI. – N. 5 Maschi N. 1 Femmine N. 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Maffiolini Ettore cantiniere con Vanoni Bambina tessitrice - Fattorini Pompeo, rappresentante con Mazzucchelli Maria, casalinga.

MATRIMONI. – Minucci Erminio soldato con Fazzini Maria Ernesta, casalinga.

MORTI. – Scandoglio Ermanno di Angelo, infante - Poratelli Maria in Gionchetta d'anni 49, casalinga - Brusorio Giuseppe, d'anni 49, corriere - Buso Angela d'anni 70, casalinga - Somaruga Antonietta d'anni 52, casalinga.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 17, 18 e 19 Luglio mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Dugani Luigi*, via A. Manzoni dalle ore *9* alle *11*.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di aprile 1918.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1917 . . .	L.	2.708.351.547,61
Depositi dell'anno in corso »		385.201.876,35
	L.	3.093.553.423,96
Rimborsi . . . . »		269.226.001,78
Rimanenza a credito	L.	2.824.327.422,18

Ismaele Mario Carrera – Direttore
Giannini Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. Ip Anc. Sampl. Tip. Moderna - Picchio, Picolnelli & C.

Collegio Convitto "C. CANTU'„
GALLARATE

Preparazione esami Ottobre - Lezioni impartite da insegnanti laureati.

LA DIREZIONE.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.0000 - Versato L. 154.506.650 - Riserva L. 14.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chinvari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	**Parigi**

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ¼ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr
Cede in abbonamento cassette forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

"SCIROPPO PAGLIANO„
LIQUIDO, IN COLORE E IN TAVOLETTE COMPRESSE
del PROF. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI
4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il migliore dei purganti. — Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. — Introdotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. – Il più vecchio farmaco in commercio. — Migliaia e migliaia di prodotti consimili son nati e son morti, ma lo «*Sciroppo Pagliano*» *del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli* trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. — Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

In vendita presso i migli. ri Farmacisti.

Chiedere tassativamente la nostra Marca. — Scrivete a noi se il vostro farmacista non l'avesse.

SPAZIO DISPONIBILE

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9